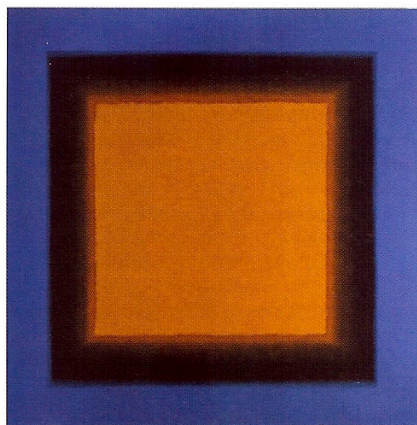


## REVIEWS

## XERXES ACH &amp; SILVIA GERTSCH

MONICA DE CARDENAS - MILAN



In the long history of collaborating artist couples, Xerxes Ach and Silvia Gertsch represent a bit of an anomaly. Each follows a separate path, but the final results have been exhibited together for the last decade. Although at first glance their paintings share very few common threads, such as an interest in light and color, they look radically

diverse. If Ach is abstraction and instinct, Gertsch is figuration and science. The core of their bond, apart from an evident but not self-serving virtuosity, is their living and working together, and how such experience influences their practice and view.

The exhibition at Monica De Cardenas comes at the end of a five-year spell the artists spent in a village in Northern Italy. Bearing in mind the interminable wrangle between abstractionism and realism that animated the history of art for almost a century, it would be legit to expect the show to be the painting equivalent of a proxy war, but Ach and Gertsch's shared passion for perfectionism makes their love letter to their respective genres a surprisingly unified statement.

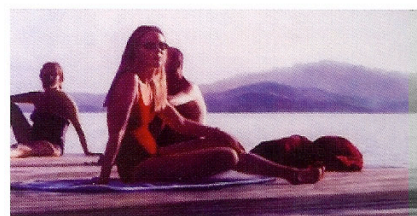
Ach's egg temperas on cotton are a journey into a timeless dimension, with the visible imposition of different monochromatic layers of painting emanating a spur of energy that leaves the canvas to attack the surrounding space. Gertsch's glass paintings cover a similar territory from a whole different perspective. Her subjects move freely in outdoor settings, but are caged behind a glass surface. The

remarkable recreation of the natural light in which they have been originally captured unexpectedly transports them from a rather ordinary world to a surreal dimension, strangely complementary to Ach's.

A musical analogy could be that Ach is the lyricist to Gertsch's music and vice versa. Fortified in their formal difference, the two artists are not afraid to drift apart and explore the limits of their own creativity, knowing that their dialogue will form the two proverbial sides of the same coin.

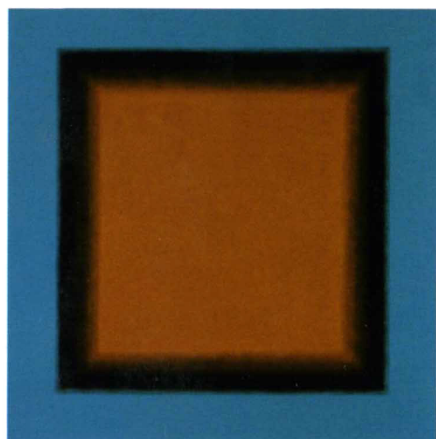
*Michele Robecchi*

Below: SILVIA GERTSCH, *Lake*, 2010. Oil on behind glass, 89 x 170 cm. Left: XERXES ACH, *Painting*, 2010. Egg tempera on cotton, 160 x 160 cm. All courtesy Monica De Cardenas, Milan.



## SILVIA GERTSCH / XERXES ACH

MONICA DE CARDENAS - MILANO



XERXES ACH, *Painting*, 2010. Tempera all'uovo su cotone, 140 x 140 cm. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano.

La pittura nella rilettura e ridefinizione dei propri codici visivi e sensoriali è la protagonista della doppia personale in mostra alla galleria Monica De Cardenas.

La coppia di artisti presentati, Silvia Gertsch e Xerxes Ach, legati anche nella vita, sembra cercare, nel confronto fra i

due opposti e apparentemente inconciliabili linguaggi, un terreno comune che consenta loro di dialogare, al di là di forme e tematiche. Gertsch presenta opere di medio formato che rimandano a scene di vita all'aperto. Momenti di relax di persone comuni in cui la luce radente e i suoi forti riverberi smaterializzano in parte visi e corpi producendo una sorta di "trasfigurazione" in virtù della quale la dimensione temporale sembra sospendersi e dilatarsi al limite del trascendente. Anche i momenti più fuggevoli o banali dell'esistenza rivisti sotto quest'aura assumono un senso di pacificazione e distanza olimpica dalle tensioni del quotidiano reale. La tecnica usata è la pittura a olio su vetro applicata dal retro. Le opere di Ach sono invece dipinti astratti in cui il motivo della forma quadrata dal centro si dirama verso i lati, alternando variazioni di tono meno distinguibili ad altre in forte contrasto fra loro, come la contrapposizione di colori complementari. Gli effetti cromatici sono il risultato di una serie di sovrapposizioni di strati di colore, e mettono apertamente in gioco quelle categorie visivo-sensoriali già oggetto dei monocromi nella *Radical Pain-*

ting che trovano perfetta e naturale rispondenza nelle peculiarità della pittura: luminosità, tonalismo, timbricità, saturazione e opacità. Categorie che percettivamente rimandano al senso di profondità, movimento, estensione nello spazio e che obbligano, esercitando un richiamo diretto alla sfera sensoriale, l'osservatore a una visione lenta e meditativa, a lasciarsi andare e catturare per sperimentare un'inedita dimensione.

*Valentina D'Amaro*

SILVIA GERTSCH, *Monte Isola*, 2009. Olio su vetro, 90 x 142 cm. Courtesy Galleria Monica De Cardenas, Milano.

